

Cancellato il tetto a stipendio dei manager

La Camera annulla quello che aveva deciso il Senato. Lannutti, Idv: «La riprova di quanto questa maggioranza sia asservita ai poteri forti»

Il caso

G.V.
ROMA
economia@unita.it

Salta il tetto agli stipendi dei manager delle società quotate e delle banche, introdotto al Senato all'interno del ddl comunitaria. La commissione finanze della Camera ha approvato un emendamen-

to firmato da Gerardo Soglia (pdl), relatore al provvedimento, che elimina il paletto alle retribuzioni.

La norma cancellata prevedeva che il trattamento economico onnicomprensivo dei manager delle banche e delle società quotate non potesse essere superiore al trattamento lordo spettante ai parlamentari. Soppressa anche la norma che vietava di includere tra gli emolumenti anche le stock option.

La soppressione del tetto «agli

stipendi dei manager è l'ennesima prova di quanto questa maggioranza sia asservita ai poteri forti», dice il senatore Elio Lannutti, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione finanze. «Noi dell'Italia dei Valori continueremo a difendere questa norma di buon senso. Le crisi aziendali le pagano lavoratori e consumatori, mentre i manager continuano a percepire bonus da capogiro e generosi stock option come premio per portare le aziende al fallimento. Il caso della Fiat è em-

blematico dove Marchionne e Montezemolo insieme - conclude Lannutti - guadagnano quasi quanto 7500 operai».

«C'è una Soglia alla decenza. Mentre i lavoratori Fiat vanno in cassa integrazione, ai dirigenti si aumentano gli stipendi, e agli azionisti arrivano i dividendi, il Parlamento cancella due norme di buon senso e continua a schiaffeggiare i lavoratori taglieggiati dalla crisi economica». Così Genaro Migliore di Sinistra Ecologia Libertà, dopo che la commissione Finanze di Montecitorio ha approvato un emendamento di Gerardo Soglia del Pdl che cancella il tetto agli stipendi dei manager.

«Non c'è il tetto - prosegue Migliore - per gli stipendi dei manager, c'è solo l'emendamento «soglia» e la complicità della politica con le prepotenze dei più forti. Per questo - conclude l'esponente di Sel - riteniamo il tetto alle retribuzioni una misura indispensabile di moralità minima». ♦

NON SOLO
8 MARZO 2010
*La forza e la speranza delle
donne contro le illegalità*

Roma - Venerdì 5 marzo 2010
Acquario Romano
Piazza Manfredo Fanti, 47



PATRONATO
INCA CGIL